Sabato 24 Dicembre 1904

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 307

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

A proposito delle agitazioni dei lavoratori del campo

La grossa quistione dei latifondi

Sono interessanti queste notizie da Palombara Sabina, il paese romano che fu teatro in questi giorni a forsennati impulsi della povera plebe rurale, e alla generosa abnegazione dei carabinieri. Le togliamo dalla «Tribuna», organo del Ministero:

Palombara Sabina, 20

(Guido Aureli)

Casa Torlonia e il Comune.

L'impressione prodotta in paese dagli avvenimenti di ieri è ancora tanto intensa, che pochi riescono a dare spiegazioni precise ed esaurienti sulle cause che provocarono la grave ribellione.

Com'è noto, in questo territorio la proprietà è molto frastagliata, ed i contadini allorchè il raccolto dell'olivo non è abbondante, versano in condizioni miserevoli, perchè il loro maggior provento deriva appunto dal lavoro procurato da quest'ultimo prodotto.

Da qui la necessità in cui il Comune si è trovato di cedere terre comunali, alzate e sassose, in enfiteusi, o a casa Borghese, (ora Torlonia), alla quale ultima Palombara fu venduta dalla Santa Sede nel 1637 per 385,000 scudi, o a privati per migliorarle e conseguentemente svilupparvi la produzione dell'olivo.

Fra queste terre è un appezzamento di 36 ettari, denominato «Castiglione». Esso si erge sopra una delle punte di Monte Gennaro ad un chilometro da Palombara, e prende il nome dalle rovine di un antico castello dei Savelli che vide certamente le gesta di questo signorotto di Palombara contro gli Orsini, che glie la disputavano. Questo terreno, 25 anni or sono fu dato dal Comune in enfiteusi al principe don Giovanni Borghese, allo scopo che tutta la parte del colle prospicente a mezzogiorno venisse ricoperta di olivi.

Il canone fu perciò mite anche perchè — così assicurano in paese — il Borghese promise di restaurare il bel merlato castello dei Savelli, di aprir strade carrozzabili per accedervi e dare così a Palombara nuove attrattive per richiamar forestieri. I patti sembra non siano stati completamente mantenuti: olivi furono piantati ma poi abbandonati e i loro miseri arboscelli diruti dal vento e dalle intemperie.

Da qui il principale malcontento della popolazione che vuol spingere il Comune a far causa a casa Torlonia per la rescissione del contratto di enfiteusi.

Ciò che si chiede per casa Torlonia, si chiede anche naturalmente per tutti quei proprietari che si trovano nelle condizioni della casa.

L'azione popolare.

Ma la rescissione di tutti i contratti in enfiteusi fatta dal Comune viene ora chiesta dalla popolazione mercè l'azione popolare, indipendentemente da quella comunale. Il popolo afferma che, avendo esso diritto, su quelle terre, di pascere e di legnare, questi diritti dovrebbero essere suscettibili di affrancazione, e dovrebbero esser tratti da essi indennizzi in favore del popolo e non già concessioni *enfiteutiche* da parte del Comune. Ciò poteva essere ottenuto dalle migliori richieste dal Comune ai concessionari di terre: ma le migliorie non sono state fatte, ed i contadini, ora, con molta semplicità, fanno questo ragionamento: «Qui erano diritti di uso pubblico, quindi inalienabile: e quello che avete fatto è completamente nullo!»

L'azione popolare legale è stata tentata, per conto dei contadini da un popolano, e la questione trovasi ora nei *primordi essendo stato richiesto* il gratuito patrocinio.

Queste *sono in realtà le fonti* dell'attuale agitazione, che se non avesse degenerato in abusive invasioni determinate da fatti che non le giustificano, poteva benessimo, come certamente potrà, trovare una soluzione legale favorevole agl'interessi popolari.

La possibile soluzione.

Infatti la Giunta comunale, previo accordo con il suo consulente legale, il quale si è messo subito a disposizione anche della popolazione, tenterà di poter ottenere da Casa Torlonia la rescissione del contratto di enfiteusi, e da sua parte obbligherà gli altri proprietari o a far le migliorie promesse nei terreni comunali loro concessi, o a rinunciarvi. E certo Casa Torlonia, potrebbe benissimo, nella sua generosità, evitando di trovarsi di fronte all'azione comunale e all'azione popolare, *tagliar corto* e *trovare alla vertenza* quella soluzione immediata che facilmente si affaccia alla mente di tutti.

Ma questi fatti — quasi ignoti e incomprensibili nell'alta Italia, dove mancano le condizioni e cause fattrici, e così frequenti nel Mezzogiorno — non suggeriscono anche la necessità di un urgente azione legislativa, di una semplice e facile quanto giusta *riforma sociale*?

Si tratta del latifondo, del non mai abbastanza maledetto latifondo, vero avanzo feudale, anacronistico, repugnante al moderno concetto della proprietà.

Anche Crispi aveva intravveduto questo dovere dello Stato, ed aveva annunziato — fra le generali approvazioni — un suo energico progetto di legge.

Perchè il Governo, adesso, non si decide? Perchè la parte democratica non fa pressione?

Non sarebbe questo un primo bel passo alla redenzione del Mezzogiorno?

ALLA RIBALTA

Il terzetto dei tre papi — Fra la Chiesa e l'Islam — L'intermedio del papa luterano.

Si scrive da Roma:

«Si parla con insistenza in Vaticano di un *iradè* emanato dal Sultano col quale si accrediterebbe presso la sublime Porta un ministro plenipotenziario pontificio. Questo, una volta nominato, si stabilirebbe naturalmente a Costantinopoli.

«I bene informati pretendono vedere, in questa concessione di Abdul Hamid, lo zampino dell'Imperatore di Germania».

Non è una bellezza?

Si potrebbe chiamarlo il «Terzetto dei tre papi».

E pare di sentire nell'accompagnamento dei violini il sottile cachinno

«Pace e gioia sia con voi!

e affacciarsi quarta, nello sfondo del palcoscenico, la indimenticabile figura di *Don Basilio*?

UNO DELLA PLATEA.

Un portafoglio...., trovato. E' noto che si può avere un *bello e solido* portafoglio *gratis*, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al *Friuli* pel 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il *Friuli* offre a ciascun abbonato.

Le bestialità delle "Bestie bionde,,

Le bestie bionde è il titolo di un *articolo* che fa il giro di tutti i giornali pantedeschi. — Eccone il concetto sostanziale:

«Voi, italiani, chiamate i tedeschi bestie bionde?

— Ebbene, vi rispondiamo, le bestie siete voi! Perchè i più celebri italiani erano di origine tedesca, sono nati da *biondi tedeschi parlanti italiano*! E precisamente erano di razza tedesca Arnaldo da Brescia, Francesco d'Assisi, Giordano Bruno, Dante, Boccaccio, Ariosto, Tasso, Cimabue, Brunellesco, Ghiberti, Raffaello, Michelangiolo, Tiziano, Paolo Veronese, Leonardo, Guido Reni, Luca Signorelli, Fra' Angelico, Galileo, Colombo, Galvani, Torricelli, Volta, ecc.!!!»

.... Non ci mancano che Garibaldi, Mazzini, Cavour, Vittorio Emanuele, Verdi, Carducci e Marconi, e poi la lista delle... bestialità bionde è completa.

Echi degli scandali di Albano Laziale

Si ha da Roma:

L'autorità giudiziaria ha raccolto le prove dell'osceno delitto attribuito ai due frati di Albano Laziale.

L'esame dei medici periti è stato redatto e consegnato: da esso esame risulta che su una delle povere bambine l'infame violenza fu consumata, e che la piccina trovasi perfino affitta da una schifosa malattia.

Il delegato di P. S. ha avuto dalle due bambine la più ampia e dettagliata descrizione del turpe attentato. Esse hanno riconosciuto nel suo gabinetto nei due frati i due delinquenti bestiali.

Tutto l'incartamento processuale fu consegnato al procuratore del re cav. Calabresi.

La stampa clericale ed alcuni clericali di Albano accennano al dubbio che le bambine accusino falsamente i due frati per vendetta, e parlano di querela per calunnia e diffamazione.

— Le famiglie delle bambine hanno sporto querela ed hanno affidata la loro causa all'avv. Francesco Pagliaro, il quale procederà subito alla costituzione di Parte Civile onde evitare che lo scandalo immondo si soffochi o si veli.

I postelegrafici protestano

Il linguaggio sdegnoso del Com. Centrale

In una lettera diretta al senatore Roux, il Comitato Centrale della Federazione postelegrafica italiana spiega i motivi dell'agitazione di questa, che si riassumono nella diffidenza degl'impiegati verso la Commissione che fu incaricata di compilare il nuovo regolamento, e nella quale *non sono* rappresentati i direttamente interessati.

Il Comitato dichiara che la *supposizione* che essa covi uno sciopero è una insinuazione gratuita, un'insinuazione, dice, che ci rivolta, e ci offende, una insinuazione, che sfrutta la nervosità del pubblico alienandone la simpatia, un'insinuazione, la quale ci fa più male di tutte le persecuzioni, che, dopo il ritiro del conte Stelluti Scala, ci hanno ricacciato in *pieno periodo Galimbertesco*.

«Una volta per sempre e per tutti, è bene si dica, si dichiari e si sappia, da chi vuol capire e sapere, che il nostro metodo intende a raggiungere nell'interesse, più che nostro, del paese, un miglior assetto dell'amministrazione, solo mercè gli sforzi quotidiani, pazienti e pertinaci, prescindendo dalle spavalde minaccie e dalle convulsioni epilettiformi.

Noi siamo 17,000 lavoratori delle Poste e dei Telegrafi. Sentendoci così saldamente accampati dalla parte della ragione, meriteremmo di venir presi per veri pazzi se pensassimo di metterci dalla parte del torto».

Interessi e Cronache provinciali

Agli abbonati diligenti

a quelli, cioè, che versano l'abbonamento **entro il 31 dicembre** faremo, tenue segno di riconoscenza, un altro dono: il bel romanzo **«Il pozzo»**, che tanto piacque anni sono ai lettori del *Friuli*, e che oggi è raccolto in grazioso opuscoletto.

Cividale, 23 — La storia di un soprabito. — Ieri sera nell'osteria del *Formigher* diretta dal sig. Antonio Morandini, in borgo S. Domenico, trovavasi un forestiero in *spaletta* dall'apparente età d'anni 25, simpatico *cicerone* dalle grosse *trombonate*.

Entrato di poi nell'esercizio un certo Clementel Paolino di anni 60 di Fogliano, bene incappottato, lo sconosciuto se lo fece subito amico intimo, e cominciò a pagargli mezzo litro.

I due intimi si recarono poi fino a Rubignacco per trovare uno zio dello *sconosciuto* che non esisteva, e là pure *trincarono* un altro mezzo litro.

Quando dovevano lasciarsi, lo sconosciuto fece tanto che ritornarono in città assieme.

Strada facendo lo sconosciuto si lagnava del freddo e chiese al Clementel se volesse privarsi del soprabito. Il Clementel annuì chiedendo del soprabito L. 26 e l'altro pronto ad offrirgliene 24.

Rientrarono nell'osteria del Morandini, uscirono per misurare il soprabito, e poi continuarono a visitare osterie da un estremo all'altro della città, sempre pagando lo sconosciuto.

Quando, verso le 21 si trovarono in via del Monastero maggiore, sotto un fanale, lo sconosciuto volle riprovare il soprabito, ed avutolo in dosso, salutò il compagno e via di corsa.

Il Clementel è rimasto con un palmo di naso. Si recò dai Carabinieri a denunciare il furto patito, e quindi si diresse a casa battendo i denti dal freddo.

Regalie. — I sigg. negozianti della Città che da parecchi anni corrispondevano un tanto alla Congregazione per l'abolizione delle regalie di Natale e Pasqua, ripristinarono le regole, cessando di conseguenza la contribuzione.

Il solo sig. Deganutti Gaetano ha dichiarato di conservare il sistema adottato con vantaggio suo, della chientela e della beneficenza.

Mostra appetitosa. — Tutti i negozi si son provisti di ogni ben di Dio per le prossime feste.

Ammiratissime le mostre esposizioni dei signori fratelli Sernagiotto, dei fratelli Piva, del sig. Guido Zanutta, del sig. Pessoglio Lorenzo, del sig. Podrecca Michele, del sig. Venturini Luigi dei Bulfoni, dei Cazzarolo, dei Deganutti.

Le quattro beccherie sono abbondantemente provviste di carni di prima qualità; ed i fornai e pasticcieri lavorano per soddisfare tutti i gusti.

BUINIS FIESTIS

Buinis fiestis i si sint di ca e di là,
fra puars pitocs, fra siors,
du, 'l cur, cun buine ciere a augurà,
e fra lavorators.

El buinis fiestis sèin: al possident,
al ricch capitalist;
«— Zà buinis lor lis àn ogni moment!»,
al dis el socialist.

E ver, a l'è; parcè che i siors l'augùri
s'al dàn par compliment;
che invezi chei che vivin tal tuguri
s'al dàn cun sintiment.

Baste; che sèdin buinis pur par lor
che fasin lavorà;
cun dutt che a planch nus supin el sudôr
plui bon, ma.... fin che ur va.

E al predi, buinis fiestis e al soldât.....
Buinis a duçh lis fiestis!
Chest an che al ven augùri al tribulât
che sèdin mior di chestis.

* *

Ma tribulàs sin duçh, culì si ul dî
plui specialmentri chell
che a l'è malat, vicin forsi a murî;
o pur cui che 'l flagell

scopuarte de preson par vê falât
e che cumò, pentît,
si çhate là biel-sol.... abandonât
dal mond... puar... avilît..

Buinis fiestis a ti, lavorator
de pene o dal martiell;
ogni an, tu vedaràs, al sarà mior
Nadal, ogni an plui biell!

No sta avilîti, o grau lavorator,
pur s'anchie 'l to Nadal
ti lasse, o dio!, manchà ce che l'ocor
par vivi manco-mal.

No sta avilîti, no, che prest o tard
(io l'auguri doman)
varà l'umanitât altri riguard
sul misurati el pan.

Alore noi sarà, no, el plomb de sclope
— brute vergogne infame —
d'un guviar senze nom — che al cope e al cope
cui che sol pan al brame!

Ma alore lavorand duçh par puntin,
cun proteste onestis;
cu 'l cur ben plui content si abrazzarin...
Oh, gnovis, buinis fiestis!

24 dicembar.

MENI BRUSUTT.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 24 dicembre. A *Spoleto* S. *Gregorio* martire al tempo di Diocleziano. Fu battuto, bruciato le sue carni ancor vivo, quindi fu decapitato.

Domani, 25 dicembre. — Natività di Gesù Cristo.

Effemeridi storiche

24 dicembre 1366. — Solenne ingresso in Udine del patriarca Marquardo di Randeck.

25 dicembre 1735. — Notevole passaggio di soldatesche alemanne per la terra di S. Daniele.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati..... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

---

2) APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

cittadini, E le persone care sempre lì a dire le stesse cose, a infondere speranza, a raccomandare rettitudine, a dirci di scrivere di frequente... almeno per la mamma! Oh, la madre! Il suo nome in questo momento è come la scintilla che produce l'incendio.

Incendio inestinguibile, di lagrime, che cadono a fiotti, a cui nessuno sa sottrarsi.

Un fischio turba quella solennità di dolore e di amore, resa in tutti la realtà delle cose.

Nuovi baci, nuovi addii teneramente tristi.

Il treno intanto lentamente muove...

Il viaggio

Sfilano dinanzi agli umidi occhi di pianto, le case e i luoghi in cui si visse vent'anni di vita gaia e triste, piena di dolci emozioni.

La torre elegante e snella, le ville deliziose, le casupole disperse nell'ubertosa campagna, i colli ridenti passano, e passano in una gradita visione suscitatrice di cari ricordi.

E ci si abbandona con voluttà alle rimembranze, perchè danno tregua al l'affanno che opprime.

Un singhiozzo forte rompe la solennità di quella pace. E' un giovane lavoratore, ricco di motti arguti e di stramberie esilaranti, che bacia disperatamente l'effigie della sposa e del figlio mentre indica una ridente borgata biancheggiante sul colle su cui sovrastano, maestosi, due castelli medioevali. E fra il pianto che sgorga impetuoso, s'indovinano le parole «Sono là, sono là!»

Addio dunque, terra nativa, addio amati! E' la patria che chiama lontano, lontano.....

Nello scompartimento ci si guarda curiosamente e ci si bacia. Tutti fratelli!

Qualche parola vien buttata là, l'aneddoto interessa, la conversazione si fa numerosa. Alla prima stazione, due bottiglie di vino. Versa e beve primo il giovane sposo. Versa ancora e il tremito che non l'abbandona *gli fa* spezzare la bottiglia. Il vestito è insudiciato, ma l'allegria è decretata. La cassa comune provvederà al necessario.

Risa e canti, ricordi e speranze, frizzi e invettive. Le vecchie canzoni, dal *popolo ripetute e dai molti sentite* con indifferenza, appaiono superbe nella loro semplicità commovente e sono dette con voce squillante, con vera passionalità. Si vive di quei versi poveri di forma ma vibranti di verità.

Il treno sbuffa sbuffa e va nell'immensità dello spazio a recare il grido di dolore dei nuovi soldati d'Italia.

Quando la notte cade le canzoni affievoliscono, le voci — ormai rauche per tanto clamore — zittiscono, qui e là, gli uni sugli altri, come meglio si può, tutti si cerca riposo.

E il sonno viene, ma sonno agitato che non dà ristoro alle nostre anime strappate alla libera vita!

L'arrivo

Il fischio acuto della locomotiva, uno sbatter irrequieto di sportelli, un vociare assordante di comandi e di avvertimenti, la marcia del reggimento che risuona triste nell'ampia volta della stazione, indicano, che si è giunti alla mèta.

Gli amici scuotono gli amici, i graduati imprecano contro le povere reclute doloranti per sonno e per freddo, negli angusti scompartimenti nessuno si raccapezza per tanto clamore e per deficienza *di luce*, ci *si piglia* nella ricerca affannosa del corredo militare, si bestemmia, si ride mentre qualche lagrima fortuita lievemente inumidisce le guance.

Come si può, si scende. Qualcuno si dilegua un istante, altri pazzamente saltano per vincere il tremito delle membra, altri sono sbattuti qui e là e non dicono motto e non battono ciglio.

D'intorno lunghe striscie di vagoni neri, in alto miriade di stelle, dinanzi — un po' lontano — l'ufficialità complimentosa scintillante alla smorta luce dei lampioni a gas.

Si viene incappellati per quattro, poi per due, poi per quattro ancora; il caporale conta, il sargente fa altrettanto, il tenente conta anche lui. I dati corrispondono. E l'ordine di muoversi finalmente viene.

La lunga colonna esce dallo scalo merci, si riordina ancora nel piazzale della stazione, infila un viale maestoso che si perde nell'oscurità. Squillano liete le note della *musica*, ma *non* danno tregua al dolore immane.

Qualche cittadino attratto da quel sussurro fa ala allo strano corteo di una libertà morente, qualche donna perduta motteggia e invita all'oblio coi suoi occhioni che mandano *lampi*, *col* suo sorriso aperto ad ogni bontà.

Non è lungo il tragitto. Un portone sinistramente cigola, s'apre, lascia passare la silenziosa schiera, si rinchiude. Si scruta, si cerca di indovinare nelle tenebre il luogo che ci raccoglie, e non si vede che un vasto cortile e una gigantesca mole che si erge e si disegna nell'ombra: la cattedrale.

Un ufficiale invita al silenzio, all'ordine, spiega come il signor colonnello, con animo generoso, abbia provveduto il vino da distribuirsi alle reclute e dei buoni giacigli per quella notte.

La tazza alla mano, uno per uno, ci si presenta ai superiori. *Il vino è dato*, misuratissimo. C'è chi l'assaggia, fa una smorfia e lo butta via, c'è chi lo tracanna d'un sorso e poi si squaglia, si confonde agli ultimi, e ritorna alla carica. Ma mano che la distribuzione procede le reclute passano ai piani superiori.

Nei lunghi corridoi è disposta con

(Continua).

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

La Redazione del «Friuli» augura a tutti i lettori il buon Natale.

NATALE!

IL CANTO DELLE CAMPANE

Vibra ne l'aria e si diffonde su la terra — come un immenso fremito di vita, come un possente richiamo d'amore — il suono alto e giocondo.

Ricantano i penduli bronzi la mistica leggenda di Betlemme, e ne i cuori si ripercuote l'inno fatidico, osannante a Cristo e propiziante a la pace degli uomini.

Ma havvi pure in quella solenne armonia — che simboleggia una voce d'amore universale e infinito — un monito severo.

Dicono le campane: « Nacque in una stalla il Redentore; nelle classi infime scelse i suoi discepoli; predicò sacrifici e rinuncia a le pompe del mondo; preferì il servo al padrone, il povero al ricco, il lebbroso all'uomo sano; fu pubblicamente sfregiato da un infame supplizio. »

O voi, prosternati a' suoi altari, a Lui inneggiate come a Dio immortale: e voi, che — ancorchè spoglio di aureola divina — Lui venerate quale primo Maestro d'una sublime filosofia, redimito de la corona dei martiri, in qual modo seguite le orme sue su la terra? Come praticate le sue celebrate dottrine? Ov'è, ov'è il vantato amor tra le genti, se covate in seno gli abbominevoli odî fraterni; se chiudete il core alla pietà e alla misericordia verso il caduto; se opprimete il debole; se tra voi perennemente

« .... *l'un l'altro si rode*
di quei ch'un muro ed una fossa serra »?

Ov'è, o fratelli, la fratellanza vostra? Ove — o cristiani — la cristiana virtù? Ove — o ministri d'un culto d'amore, di sacrifizio e d'umiltà, l'amore, l'abnegazione, l'umiltà vostra?

***

Così, ne l'aria tersa mattinale: così su la terra, giocondata dal rinnovellarsi de l'evento glorioso, si diffonde — come coro di voci crucciate e dolenti, di mezzo a festosi tripudi — il querulo canto de' bronzi sonanti.

Muore sul labbro la gelida prece convenzionale, ma non si estingue nel core la fiamma purissima, che la fede ne l'avvenire v'accese.

Or le campane, da le note gravi e severe, assurgono a una gloria di suoni, che trasportano l'animo in alto, su dal fango e da le nequizie de la terra, verso i campi azzurri de l'ideale.

E' l'inno de l'avvenire, l'inno de l'umana redenzione, de la pace, de la fratellanza! E — oh visione! — sovrastante a una turba di milioni e milioni di pellegrini stanchi ed oppressi, in un'apoteosi di luce — luce di verità, di giustizia e d'amore — fulge l'aurora d'un'èra novella, ed irradia la figura immortale del Martire, del Filosofo, del primo e vero Socialista, che sognò il fraternale amor tra le genti.

« Gloria a Cristo! — tuonan trionfanti le squille — e pace, pace, pace agli uomini di buona volontà! »

E. F.

Ingombro alla Stazione di Udine

Ieri sera la Camera di Commercio spediva il seguente telegramma:

« *Regio Ispettorato Ferrovie* — Roma

Camera commercio, anche nome Municipio, considerato peggioramento servizio Stazione Udine ingombra per incremento traffico normale, chiede provvedasi urgenza mediante convenzione provvisoria affinchè quantità esuberanti grandi trasporti vino, diretti Austria Ungheria in convogli completi fino 31 dicembre, percorrano linea parallela Mestre — Cervignano per evitare maggiore ingombro Stazione Udine.

Morpurgo, presidente ».

Ieri stesso la Camera di commercio reclamava al capo stazione principale perchè provvedesse a rendere regolare lo scarico delle merci, ora impedito dall'ingombro dei carri.

La Conferenza al Cecchini

sulla questione ferroviaria

Il ferroviere Desantis, parlò ieri sera alla Sala Cecchini davanti ad un uditorio abbastanza numeroso.

L'oratore, che ha un bel modo di porgere, parlò per circa due ore tenendo costantemente viva l'attenzione del pubblico il quale interruppe spesso la conferenza con vivissimi applausi.

Nessuno meglio di lui, esperto conoscitore di cose ferroviarie, poteva spiegare la questione che oggi è oggetto di tante discussioni.

Parlò, colle statistiche alla mano, degl'ingenti guadagni che le Società, oggi in mano degli azionisti, fanno ogni anno, rilevando i vantaggi immensi che ne deriverebbero al paese se l'esercizio delle ferrovie verrà affidato allo Stato.

Ebbe momenti felicissimi quando ricordò la vita dei ferrovieri, che devono esser sempre vigili, di giorno e di notte, sempre gravati da un peso enorme di responsabilità.

Parlò degli stipendi, miseri di fronte a tanto carico di doveri, ricordò lo sciopero che se mai avvenisse (ciò che l'oratore non si augura) molte cose insegnerebbe al Governo.

Eccitò le classi proletarie all'organizzazione, unico mezzo di difesa di fronte a qualunque prepotenza.

Ricordò d'esser stato per qualche anno a Udine e d'aver serbato sempre grato ricordo della gentilezza, dell'ospitalità della franchezza dei friulani.

E chiuse ricordando le ultime elezioni che *esclusero troppi valori dai* seggi dell'estrema sinistra, augurandosi prossimo il giorno in cui Udine torni ad essere rappresentata da quella figura di galantuomo, da quel *forte* ingegno che è Giuseppe Girardini.

La chiusa del discorso fu salutato da un uragano d'applausi.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta ordinaria di ieri sera la Giunta municipale prese le seguenti deliberazioni:

Ha stabilito di interessare la Camera di commercio a chiedere al Governo che sia provveduto d'urgenza affinchè i quantitativi esuberanti dei trasporti di vino diretti in Austria in convogli completi, tengano fino al 31 corrente la linea di Cervignano, e ciò allo scopo di sgombrare almeno in parte la stazione di Udine.

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di elevare da lire 40 a lire 50 mensili il salario degli stradini e di portare da lire 75 a 90 quello del capo stradino.

Biblioteca civica

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate l'ultimo trimestre:

III.

Estetica - Belle Arti - Storia dell'Arte

De Wyzewa et Perneau: Les grands peintres de la France

Id. Les grands peintres de l'Allemagne

Id. Les grands peintres de l'Espagne et de l'Angleterre.

Taine H.: Voyage en Italie, Naples et Rome - 2 voll. in 16 o

Stricker S: Du langage et de la musique. Paris 1889.

Vuillier G.: La Danza.

De Beruete A.: Velasquez.

Cavalcaselle et Crowe: Storia dell'antica pittura fiamminga.

Brücke E.: Bellezza e difetti del corpo umano.

Montégut E.: Poètes et artistes de l'Italie.

Prudhomme S.: L'expression dans les beaux - arts.

Si parla di una Candidatura Caratti. Nella *Provincia dell'Umbria* - il vecchio giornale democratico di Perugia - troviamo oggi un simpatico articolo che propugna il nome di Umberto Caratti, presidente dell'Unione magistrale nazionale, quale nome di concordia fra le frazioni popolari locali, per conservare alla democrazia il *Collegio* di Terni, lasciato libero dall'on. Pantano optante per Giarre.

La mattina di Natale

Tutta una nuova vita, tutto un nuovo mondo domattina pel cervello, pel cuore di tanti bimbi fortunati, di tutti quei neonati che trovarono se non una culla d'oro, almeno un lettuccio morbido e discretamente imbottito, sia pure di rozza lana; di bimbi cresciuti nelle case non segnate dal dito maledetto di San Crudeltà la *Miseria*; di tutti i piccini insomma pei quali il babbo e la mamma hanno preparato la dolce sorpresa del regalo da tempo promesso, se furono buoni, da tanto tempo vagheggiato e sognato.

E si coricano più presto del solito questa sera, senza le consuete riluttanze, anzi coll'intenzione di addormentarsi più presto, di affrettare la fine di questa notte, nella quale credono che il biondo Messia debba far loro la breve visita cara, lasciando grate e gentili memorie del suo passaggio: qua una bambola, là il cavalluccio, i burattini, la spada, il tamburello, la scatola meravigliosa.....

E domani, quando ancora dalle invetriate non entra che un pallido filo di luce grigia, essi balzano a sedere sul letto, sgranando gli occhioni ancora pieni di sonno.

I regali son presto trovati: bambole, tamburi e burattini vengono presi d'assalto ed abbracciati, tutto vien subito messo in azione.

E poco dopo in quella stanza vi è tutta una rivoluzione che formerà di lì a poco la disperazione della mamma e del babbo: ai quali però in fondo al cuore, innanzi a quel chiasso, si espande una ilare tenerezza, beati di quella felicità dei figli....

***

Ed invece quanta tristezza, quanto dolore, quale sconforto in altre povere pareti, dove anche nel giorno solenne non crepita un tizzo sul focolare, non ride sulla mensa un lauto pranzetto!

Non facciamo della malinconia a freddo, toccando convenzionalmente il solito tasto, ma proponiamoci invece di avere *un po' in mente nell'ora lieta* anche i miseri ai quali ogni sorriso di fortuna è ignoto, ogni allegrezza è negata, affacciamoci anche noi alla soglia della vita per dare un soccorso a chi soffre, a quanti nel viaggio aspro della povertà verso di noi camminano stanchi, affranti, esausti!

Il Cronista.

Per il pranzo di Natale ai poveri

Il Comitato pel pranzo di Natale ai poveri sotto sua diretta sorveglianza ha disposto, che domani alle ore 11 abbia luogo nei locali della Cucina Economica il pranzo per oltre 600 poveri, rimanendo liberi questi anche di asportarlo portando i recipienti anche pel vino.

In tal caso bisogna che si presentino con recipienti adatti.

***

Il Comitato ci comunica poi che la sottoscrizione non avendo ancora raggiunta la somma occorrente a far fronte alla spesa, uno speciale incaricato si porterà quest'oggi per le famiglie a raccogliere le ultime offerte. E noi non dubitiamo punto che i cittadini, trattandosi di opera così simpatica, risponderanno, come sempre, volonterosi all'appello.

Beneficenza. Il benemerito Comm. Marco Volpe, anche pel prossimo capo d'anno dispose che a mezzo della Congregazione di Carità vengano come di consueto distribuite trecento razioni di minestra, pane e carne ai poveri più bisognosi presso la Cucina Popolare.

La Congregazione di Carità a nome dei sussidiati ringrazia.

— Il Sig. Giuseppe Gori, per onorare la memoria del compianto di lui figlio Giuseppe, ha elargito lire 50 alla « Scuola e Famiglia »

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

Artista che si fa onore

Un quadro novità

Sotto i portici del Caffè Corazza è esposto un quadro di fotografie del premiato stabilimento del sig. Luigi Pignat.

In quel quadro vi è una raccolta di fotografie di squisita fattura.

Segnaliamo al pubblico, che spesso passa indifferente davanti ai quadri dei fotografi, questa *vera novità* nell'arte, a Udine finora non mai veduta.

I profani potranno per un istante fermarsi davanti a quel quadro e ammirare i vari soggetti pensando che se sono differenti un dall'altro nelle tinte, si tratti dei tanti processi, invano tentati finora, di fotografie a colori.

Niente *di* tutto *questo*.

Le fotografie che Luigi Pignat presenta al pubblico sono eseguite col processo chiamato *al carbone*, basato sulla impressionabilità del bicromato di potassa alla luce, mescolato a determinate sostanze organiche.

Il trattamento è difficilissimo ed esige una pazienza, una precisione ed una cura da non credersi.

Specialmente in questa stagione oltremodo fredda i bagni devono avere una temperatura di circa 18 gradi.

Le fotografie che si vedono esposte, dopo esser state stampate alla luce diffusa del giorno vengono *trasportate*, è la parola tecnica, *due volte* su altro subbiettile, adoperando i negativi comuni, altrimenti l'immagine a trasporto semplice risulterebbe rovesciata.

E' così poi che a seconda delle carte adoperate risultano i diversi toni dell'immagine.

Chi non ricorda la mostra del cav. Ferretto di Treviso all'Esposizione Regionale in cui appunto figuravano magnifiche fotografie *al carbone*?

Ebbene, questi del Pignat nulla hanno da invidiare alla mostra Ferretto.

Osservate in alto il grande ritratto dell'artista Amina Matini che i nostri lettori ricordano interprete della *Cabrera*.

Che purezza di linee, d'ombre delicate, di sfumature, d'impasto nei toni e quale effetto *magico* ha nell'*insieme* quella tinta bleu carica....

E poi gli altri in tinta *sepia*, e quel ritratto di signora seduta, di cui si ammirava l'ingrandimento al naturale all'Esposizione, che splendida tinta nera, vellutata che neppure il processo al platino può dare!

E che dire di quella minuscola suonatrice d'armonica dalla testa ricciuta accompagnata dal fratellino che canta?

Quale vagità in quel gruppetto!

E più sotto una madre con un bambino in braccio che dorme, appoggiato ad una sua spalla e che ci ricorda l'*Ave Maria* del Ferruzzi esposto alla seconda Esposizione d'arte a Venezia.

Come è *espressivo lo sguardo rivolto* al cielo, di quella donna col capo avvolto nello scialle!...

E quel busto di bambino nudo in tinta rossa paonazza come è bello! Sembra di poter tuffare la mano nella sua testina ricciuta.

Poi quel ritratto medaglione, anzi quella testa di donna in *bleu marin* scuro, su fondo nero, come spicca bene!

In basso, nell'angolo a destra una vedutina, un'istantanea dal vero in tinta verde pallido, ci piace immensamente.

Quel gruppo di oche che vanno verso la riva dello stagno e muovono leggermente l'acqua sembrano vive: come si capisce l'*artista dall'occhio che subito* afferra il valore d'un quadretto dal vero, che al profano può sfuggire, e tosto lo coglie....

Dobbiamo far presente che le fotografie ottenute con questo difficilissimo processo sono inalterabili; la loro stabilità sfida i secoli.

***

L'artistico quadro onora il valente quanto modesto Pignat, che lavora e studia senza elemosinare elogi.

E noi chiediamo scusa all'ottimo amico di questo cenno imperfetto, inspirato solo al sentimento di far conoscere al pubblico i suoi lavori ed augurargli quelle soddisfazioni nella nobile arte a cui ha veramente diritto.

Fra negozi e vetrine

Alessandro Sbuelz.

Noi crediamo che sia meglio non fermarsi davanti alla vetrina del negozio Sbuelz in via della Posta, perchè la tentazione che provoca quanto vi è esposto è troppo forte!

— Ah! come dev'esser buona la carne, il pollo, il tacchino che le famiglie domani hanno sulla tavola, mangiati colla mostarda e i frutti canditi, che si vedono esposti....

E tutt'intorno, disposti con molto garbo, frutta secche, fichi, prugne, nocciole: poi ancora mandorlato finissimo, uva secca bellissima, scatole di legumi sott'aceto e via via un mondo di cose una più gustosa dell'altra.

Ed in alto troneggiano dei colossali prosciutti, salami nuovi finissimi, ed altri prodotti di quel seguace di S. Antonio tanto brutto, ma pur tanto buono.

Di tutte queste specialità il sig. Sbuelz pratica prezzi veramente modicissimi e ne è prova il forte lavoro del negozio, il continuo andirivieni di serve, di massaie, di signore che sanno far bene loro acquisti.

La macelleria Bon

In fondo a Mercatovecchio, di fianco al negozio Modesti, ieri sera un gruppo di gente ammirava le vetrine della macelleria Antonio Bon, nelle quali era esposto ogni ben di Dio.

Tutte quelle carni, quei tacchini, quei pezzi di manzo, di vitello, di maiale, disposti con sapiente maniera da sior Toni e dalla signora Elena, contornati da foglie d'alloro, ammirati (di notte specialmente) esercitano uno strano fascino su chi pensa al succolento pranzetto, con cui dappertutto si festeggia il Natale.

Al sig. Bon che deve il forte lavoro del suo negozio al modo inappuntabile con cui tratta la sua clientela ed ai prezzi miti, auguriamo affaroni.

Scuola e Famiglia

Offerte per gli alunni poveri dell'Educatorio

Somma precedente lire 394.72.

Pozzi Volter lire 1, Maria Giacomelli 5, Dediani Antonio 5, Pagani Lucilla 5, Dalan Teresina 3, Fabiano Pasquale 1, Peressini Elisa 1, N. N. 1, Lorenzi Elisa 2, Sovrano Romano 0.30, Miani Rosa 0.50, Portalegni Teresa 0.20, Cumini Libera 0.25, Savio Maria 0.05, Pozzo Marie 0.30, Basso Luigi 0.20, Arduino Italia 0.50, Alzbere Filippo 0.50, Sandrini Luigia 0.30, Gatti Giuseppe 0.50, Valle Giuseppe 0.40, Silva Enrico 1, Santi Maria 0.50, Nicoletti Elisa 1, Zanussi Teresa 0.30, Braida Chiara 2, Tomada Italia 0.50, Zaro Cesira 0.40, Valle Marion Anna 2, Dal Dal Giovanna 0.50, Rubio Giustina 0.50, Papa Francesco 0.50, Bosco Caterina 0.50, Gervasoni Teresa 0.50, Battistig Romeo 1, di Giusto Annunziata 0.20, Billia cav. Gio. Batta 2, Billia avv. Pompeo 1.50, Moro Dorina 1, Clocchiatti Luigi 0.50, Zoratti ing. Lodovico 2, Tessitori Rosa 1, Umech Maria 1, De Candido Domenico 1, Petronio Maria 0.50, Monici Rosa 2, Salmoiraghi Enrichetta 1, Loi Enrico 1, Colombo Elvira 1, Venir Rosa 0.40, N. N. 0.60, Famiglia Zagolin-Puppacci 0.50, Buffa Francesca 0.10, Giacomo Comessatti 10, N. N. 0.10, Artuso Maria 0.10, Enrico Stefanutti 1, Gino Murero 2, dott. Colle 1, Gobitta Giuseppe 0.50, N. N. 0.10, Citta Teresa 0.30, Maria Marchetti 0.30, Colussi Caterina 0.20, Seravalle Giovanna 0.20, N. N. 0.30, Molinari Luigia 0.50, Moldini Olivo 0.50, Cantero Valentino 0.30, Malisani Regina 0.05, Rumignani Arturo 0.10, Bigarini Agostino 0.20, Sparta Paolina 0.40, Cherubini Gandolfo 2, N. N. 0.20, Famiglia Marchesini 1.25, Santi 1, D'Angelo 0.30, Modotti Maria 0.30, Leonardo Monterisi 0.30, N. N. 0.20, Marinatto Giovanni 1. — Totale L. 485.12.

Prossimo concorso per 200 maestri. — Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'ammissione dei maestri nei Riformatori.

In gennaio quindi verrà bandito il concorso per 200 posti.

Per il personale delle Dogane. Abbiamo da Roma che ieri venne firmato il decreto di nomina e promozione del personale delle dogane, in dipendenza del nuovo organico. Ben 677 funzionari otterranno un effettivo miglioramento di stipendio a decorrere dal 1 luglio scorso.

Restano soltanto momentaneamente scoperti 37 posti fra varie classi contabili. A questa vacanza si provvederà appena scaduto il termine per la presentazione delle *domande* che sarà fissato da apposita circolare.

Contemporaneamente a detti posti contabili si farà anche un movimento dipendente dalle vacanze verificatesi nel ruolo del personale dopo il 1 luglio 1904.

Due buoni libri «gratis». Chi non ha letto, negli anni belli, **Marco Visconti** del Grossi, **Ettore Fieramosca** del D'Azeglio, **Beatrice Cenci** del Guerrazzi, **La Monaca di Monza** del Rosini? e chi, avendo letto, non ricorda, e non desidera ricercare, in quelle care pagine le soavi e forti commozioni allora provate? O chi, non avendole lette, non ha sentito cento volte in sè quella lacuna, e la mortificazione?

Ebbene, chi vuole, può avere **gratis** due di quei volumi, a sua scelta.

Non ha che da abbonarsi al *Friuli* (V. Programma in altra parte).

"IL FRIULI,,

ha stabilito le seguenti condizioni di

ABBONAMENTO

per l'anno 1905

Anno	L. 16,—
Semestre	» 8.—
Trimestre	» 4.—
Estero per un anno	» 28.—

Premi gratuiti

(Spedizione compresa)

Ogni abbonato versando la quota annuale non ha che da INDICARE LA SUA SCELTA fra i seguenti doni:

Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso - a numerosi scompartimenti - assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.*

(Ne abbiamo rinnovato un'ordinazione, visto il gradimento incontrato l'anno scorso).

Due volumi riccamente illustrati — *edizione speciale della ditta fratelli Capaccini, Roma — libera scelta fra i seguenti:* **Ettore Fieramosca (Disfida di Barletta), Marco Visconti, La Monaca di Monza, Beatrice Cenci**; *i classici libri del patriottismo italiano.*

Inoltre ogni abbonato riceverà una bellissima

Strenna Umoristica illustrata pel 1905 *con 100 caricature — curiosità — molti per ridere — disegni per ricamo — passatempi di famiglia.*

Tutti i doni saranno spediti, franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.

— *Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.*

Coloro che hanno già versato l'abbonamento sono pregati d'indicare quale dei due doni a scelta preferiscono.

Chi volesse l'uno e l'altro premio (portafoglio e due volumi — o tutti quattro i volumi) può godere di eccezionale facilitazione, aggiungendo sole **Lire 1.50.**

Premio semigratuito

Grande Pacco Banfi

del valore effettivo di L. 9

che contiene: 1. Scatola dentifricio — 2. Saponi grandi (involucro speciale) — 3. Scatole amido — 4. Scatola veloutine Banfi — 1. Signorile specchio, grande formato, a tre luci, per toilette (Fabbrica speciale per lo Stabilimento Banfi) — 1. Scatola cipria per bambini — Valore complessivo L. **9.**

Questo pacco, combinato **esclusivamente per gli abbonati del "Friuli,,** con la rinomata **Ditta Banfi** sarà spedito, **franco di porto,** a chi verserà **sole L. 3.50** in più dell'abbonamento.

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del FRIULI — Via Prefettura, 6.

Un satiro

Ieri verso le ore 15, un giovanotto, tal Pivolti Dante, d'anni 18, che abita in Via Brasechiuso N. 16, stava sul Piazzale del Castello quando vide uscire da quell'angolo ove si gettano immondizie e serve di spanditoio, un uomo intabarrato, rosso in viso, che frettolosamente s'allontanava. Gli parve di riconoscerlo per una guardia di città e avvicinatosi gl' chiese cosa era avvenuto, tanto più che nel medesimo tempo vide uscire dal luogo medesimo una ragazzina piangente.

Il giovane rispose che nulla era successo e se ne andò.

Ma il Pivolti interrogò la bambina che narrò ingenuamente come quel l'uomo l'avesse attirata in tal luogo e cercato di compiere violenze sul suo corpo.

A questa narrazione il Pivolti corse in questura ove s'imbattè proprio nell'individuo di poc'anzi.

Ormai sicuro del fatto suo tornò indietro, si prese per mano la bambina recandosi nuovamente in questura.

L'individuo, che è la guardia Barbieri, era sempre nell'andito degli uffici.

Chiese il Pivolti di parlare con qualche delegato ma il Barbieri volle prender nota delle sue generalità e poi lo licenziò dicendo che non gli restava altro da fare.

Quantunque poco persuaso uscì, ma si fermò per istrada ad attendere la ragazza che poco dopo comparve infatti ed alle sue domande rispose che la guardia le aveva dato 20 centesimi imponendole di non dir nulla a nessuno di quanto era successo.

In quel mentre altri egregi cittadini che erano in giardino, avuto sentore del fatto, assieme al vigile Gattini fecero alcune sommarie indagini.

Poi corsero in questura incontrando appunto il Pivolti colla ragazzina che completò il racconto dei fatti.

Allora si rivolsero direttamente al Commissario Antoniazzi, invocando da lui una severa inchiesta.

Ed infatti interrogata la bimba che si chiama Genoveffa Fabrino d'anni 8, abitante in via Giovanni d'Udine 5, la guardia Barbieri venne tostomessa agli arresti.

— Apprendiamo stamane che, in base all' art. 186 del Regolamento organico, il Barbieri è stato temporaneamente licenziato dal Corpo delle Guardie di P. S. E' stato tradotto alle carceri a disposizione dell' autorità giudiziaria.

— Lodiamo cordialmente il Commissario e gli altri funzionari per il premuroso ed energico interessamento dato al deplorevole caso, e per l'azione esemplare.

UNA TRAGICA RIBALTATA

Ieri sera verso le 11, adimmo in città delle vaghe voci di un ribaltamento avvenuto alla stazione per la Carnia.

Ecco il risultato delle nostre pronte indagini.

Sulla strada fra Formeaso e Terzo il nostro concittadino Giuseppe Fiorito guidava una vettura in cui stava un viaggiatore.

Ad un certo punto il cavallo si spaventò e la vettura urtò fortemente contro un paracarro.

I viaggiatori furono violentemente sbalzati a terra; la vettura rimase fracassata.

Notizie che apprendiamo all' ultima ora sul mal augurato accidente, c'informano che il Giuseppe Fiorito, riportò ferite alla testa e contusioni varie al corpo, guaribili in 20 giorni.

Uno dei parenti stamane partì per Tolmezzo.

Non è fortunatamente esatta la notizia riferita dal *Gazzettino* che il secondo viaggiatore sia morto.

Nel personale di P. S. — Si annunzia da Roma che, in seguito al decreto emanato per l'aumento del corpo delle guardie e dei carabinieri, il ministro dell'Interno ha progettato un grande movimento nell'alto personale della Pubblica Sicurezza.

Si cercherà, pare, di mettere a riposo parecchi dei questori ed i consiglieri delegati che hanno raggiunto il limite d'età.

Saranno indetti esami speciali per le promozioni a delegato e per gli alunni di P. S.

Tutto ciò per rinforzare il personale della questura.

Speriamo che non si dimentichi l'Ufficio di Udine, dove i giornalisti, frequentatori dell'Ufficio per loro doveri professionali, ben possono attestarlo! i funzionari sono incatenati ad un continuo improbo lavoro da amanuensi, che li distoglie dalle naturali e ben più utili funzioni.

Dal Bollettino delle Poste togliamo che Andreotti agente a San Vito al Tagliamento è traslocato a Robbio; Cavallo, da Ampezzo a Torino.

Interessi e Cronache provinciali

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 dicembre 1904).

Affari comunali approvati

S. Vito di Fagagna. — Cessione di area comunale incolta ed abbandonata.

Paularo. — Concessione di combustibile ai comunisti.

Idem. — Assegno di piante per il conduttore della malga Pizzul.

Gonars. — Tariffa per la tassa di famiglia.

Ravascletto. — Cessione di terreno al proprietario del fondo espropriato per l'edificio scolastico di Campivolo.

Moretto di Tomba. — Aumento di stipendio al segretario comunale.

Feletto Umberto. — Salario al maestro comunale.

Udine. — Aumento sessennale alla maestra di ginnastica sig. Italia Rossi-Petoello.

Lauco. — Regolamento per la tassa d'esercizio e rivendita.

Palazzolo dello Stella. — Affranco canoni R. Chiamadia.

Eccedenza sovrimposta bilancio 1905

Venne autorizzata l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1905 ai seguenti Comuni: Bagnaria Arsa, Muzzana del Turgnano, S. Pietro al Natisone, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Pavia di Udine, Cividale, Premariacco, S. Giorgio di Nogaro (autorizzata l'eccedenza e rinviato il bilancio per deduzioni), Magnano in Riviera (autorizzata l'eccedenza), Talmassons, Sedegliano, Rodeano, Teor, Pontebba (autorizzata l'istituzione della sovrimposta).

Rinviati con ordinanza

Brugnera. — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Trasaghis. — Vendita con ribasso del faggio del bosco Flagelplan.

Muzzana del Turgnano. — Vendita di piante di quercia del bosco comunale.

Polcenigo. — Personale di segreteria.

Opere Pie

Affari approvati

Pordenone. — Ospitale. Fornitura a trattative private della carne per il 1905.

Udine. — Istituto Micesio. Contratto di locazione.

Pordenone. — Ospedale. Storno di fondi.

Idem. — Idem. Provvista legna in economia.

Idem. — Idem. Aumento di stipendio agli impiegati.

Bilanci 1905 approvati

Cividale. — Legato Lepre; Legato Bardi Balthasser; Megato Pipan; Legato Rizzi Legato «Grazie dotali»; Asilo Infantile, Arta. — Congregazione di Carità.

Treppo Carnico. — Idem; Legosullo Idem; Torreano. — Idem; Forni Avoltri. Idem; Tarcetta. — Idem.

Gemona. — Ospitale civile e Manicomio succursale.

Rinviato con decisione interlocutoria

Pinzano al Tagliamento. — Congregazione di Carità. Transazione nella causa contro i fratelli Frare.

Cividale, 24. — Perdura il mistero. — Sul fattaccio di Cisgnè in Comune di S. Leonardo, nulla di nuovo. Ieri si recarono sul luogo il Giud. Contin ed il Proc. del Re Tescari.

A notte tarda non erano ritornati. Si sa che l'amante della povera strangolata è suddito austriaco. L'autopsia ha confermati i sospetti della morte violenta.

L'Autorità indaga con interessamento per svelare il mistero.

Trasicco. — Il prof. Costa dal nostro Istituto Tecnico venne traslocato a quello di Treviglio.

I nostri migliori auguri.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Compagnia «Città di Napoli»

Domani a sera questa compagnia darà la sua prima rappresentazione colla nuova commedia di E. Scarpetta: *Miseria e nobiltà.*

Seguiranno canzonette napolitane, melodie, macchiette ecc.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La querela del pastore Barana contro il "Crociato,,

LA SENTENZA

Nel pomeriggio d'ieri prese la parola il P. M. cav. Merizzi che ritirò l'accusa di diffamazione pei Don Marcuzzi e sostenne le ingiurie proponendo la condanna a L. 360 di multa ed accessori di legge.

Parlò poi il difensore avv. Jogna che per certe sue espressioni riguardo al querelante Barana venne richiamato all'ordine del Presidente.

Lo seguì l'avv. Giovanni Levi che parlò a lungo in difesa di Don Edoardo Marcuzzi sostenendo mancare nelle frasi da quest'ultimo stampate l'intenzione di ingiurare, pel fatto che egli come pubblicista cattolico aveva tutto il diritto di combattere la propaganda che il Barana Cirillo andava facendo in territorio di Spilimbergo.

L'avv. Driussi nuovamente replicò e fu assai felice nel rimbeccare gli argomenti dei difensori.

Terminata la discussione il Tribunale si è ritirato e ne uscì alle 4.30, pronunciando sentenza con cui Don Edoardo Marcuzzi, direttore del giornale "*Il Crociato*", viene assolto dal primo capo d'imputazione e pel secondo (ingiurie a mezzo della stampa) viene condannato alla multa di L. 250, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Accorda la provvisionale di L. 300 per costituzione di Parte Civile e danni da liquidarsi in separata sede.

Note e notizie

Dalla Capitale

Altri memoriali — Gli ingegneri ferroviari e gli impiegati del demanio.

Roma, 23 — Una commissione del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari ha presentato al Ministro dei LL. PP. un memoriale nel quale sono espressi i desiderati degli ingegneri delle tre grandi reti.

Il ministro Maiorana poi ha ricevuto una Commissione di impiegati del demanio che gli presentò un memoriale nel quale sono espressi vari loro desiderata. Il ministro promise di prenderlo in esame.

Quaranta nuovi senatori

Si conferma che a Capodanno uscirà il decreto di nomina di 40 nuovi senatori.

Con tale nomina i membri del Senato saliranno a 370, numero non mai raggiunto prima d'ora.

Povera italianità!

Quel che succede in Val d'Aosta

(Dalla «Lombardia»).

Un professore di Torino promosse fra gli insegnanti di Val d'Aosta, l'anno scorso, un movimento favorevole alla Società Dante Alighieri, riuscendo a fondare un Comitato in Aosta stessa. Niuno vorrà sconoscere quanto sia provvida tale istituzione nelle terre le quali, per ragioni storiche o per posizione geografica, sono bilingui, entro i confini d'Italia.

Alcuni insegnanti ed un nucleo di giovani volonterosi si accinsero, con zelo, ad attuare le idealità patriottiche che contraddistinguono la Dante Alighieri. Lungi dal trovare incoraggiamento, furono subito fatti segno ad una opposizione accanita. — Ebbero ad affrontare, ad un tempo, un duplice nemico: il «clericalismo» da una parte l'elemento «separatista» dall'altra.

Questi unirono le forze e sorsero in difesa della lingua francese, di cui vollero credere intaccata l'omogeneità nelle vallate di confine. L'antagonismo battagliero e ringhioso trascese, con la tenacia propria ai piccoli centri, in una contesa aspra, e spesso violenta. Gl'insegnanti d'Aosta, che sono per la maggior parte nativi del luogo, abbracciarono la causa anti-italiana, sostenuti dai loro deputati che si appoggiano sul partito clericale-separatista.

La stampa locale — scritta in cattivo francese — si fece eco di questo fermento e stigmatizzò i membri della Dante Alighieri con termini volgari.

Li disse «ciarlatani e saltibanchi», e proclamò che «l'Italia è alla testa delle nazioni per criminalità ed analfabetismo».

Tutto ciò assume un aspetto più triste e sconfortante quando si pensi che i dolorosi fatti d'Innsbruck valsero ad aggiungere esca al fuoco. Le voci anti patriottiche non tacquero; non si pensò di immolare le meschine animosità di parte dinanzi allo strazio che colpiva la gran famiglia italiana. Così, mentre di là dal confine orientale, per l'onore della lingua, nostra si metteva a repentaglio la vita, nel confine occidentale si perseguitava la Dante Alighieri che di essa è la custode migliore e più sollecita.

Durante le recenti elezioni politiche diventa bandiera la guerra alla Dante Alighieri e, fra i più contrari a quanto vi ha di liberale, di sanamente patriottico nella vallata, si distinguono per irruenza, gli insegnanti governativi valdostani. Lasciamo stare lo strano metodo di educazione di cui sono corifei; ci sia concesso di notare, con profonda amarezza, come servono male lo Stato che li arruola. Diventano suoi nemici, cooperando a rinforzare le schiere dei clericali e dei separatisti anti-italiani, invece di contribuire, con un lavoro sano ed accorto, a vantaggio delle idealità patriottiche.

Noi chiediamo: — che cosa farebbe la Francia se simili scandali succedessero alle sue frontiere?

Il processo di Giarratana

Assoluzione — Riconosciuto l'abuso d'autorità

Ieri all'Assise di Catanzaro è terminato il processo pei fatti di Giarratana, nel quale erano imputate di ribellione e omicidio (del carabiniere Gianeastro) 91 persone.

I giurati riconobbero 2 soli degli imputati — certi Giacuini e Cavallo — responsabili dell'omicidio; gli altri, di ribellione ma con la discriminante dell'abuso di autorità da parte dal Sindaco e della forza pubblica.

Quindi la sentenza della Corte condannò il Giacuini e il Cavallo ad anni 6 e mesi 8 di reclusione; assolvendo gli altri 89 imputati.

La sentenza fu applaudita.

Pei sottotenenti di complemento

Il Ministero della Guerra ha determinato che nel mese di settembre 1905 abbia luogo un esame di concorso, per 50 posti di sottotenenti in servizio attivo permanente, fra i sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria, provvisti di licenza liceale o di quella d'istituto tecnico, e che al 30 giugno 1905 abbiano compiuto un servizio effettivo, di sei mesi almeno, come ufficiale di complemento.

Per essere ammessi a detti esami, gli aspiranti oltre a riunire le due condizioni accennate, dovranno:

a) non oltrepassare l'età di anni 26 al 1 giugno 1905;

b) essere celibi, ovvero se ammogliati, dimostrare di possedere una rendita annua di L. 2200.

I sottotenenti che aspirano ad essere ammessi a tali esami presenteranno, non più tardi del 1 giugno 1905 apposita domanda su carta da bollo da lire una, corredata dei relativi documenti.

Gli esami orali avranno luogo presso la Scuola militare.

Crisi ministeriale in Austria

A Trieste circola la voce che l'on. Körber, presidente del Governo, in vista della complicata situazione politica esistente in Austria e in Ungheria, abbia dato le sue dimissioni, e quelle di tutti i suoi colleghi di Gabinetto, e che verrà chiamato a succedergli il luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe.

Fortificazioni Austriache in Dalmazia

In Dalmazia, lungo la costa, sono incominciati i lavori di fortificazione per cui sono stati preventivati nel bilancio 80 milioni di corone.

Una fortezza sorgerà sopra un'isola fra Sebenico e Zara e altri forti verranno costruiti fra Cattaro e Budua e fra Badua e Spizza.

RIVISTA SERICA

I nostri mercati

Sete: — L'avvicinarsi delle feste del Natale, e capo d'anno, distoglie l'intero commercio dalle sue abituali occupazioni, per cui transazioni in sete nulle.

Qualche sondata al mercato per sete di filatoio, a prezzi miti, con poco esito mancando questa qualità.

Cascami. — La tentata speculazione in strusa d'una Ditta di Milano, non apportò nessun beneficio, perchè allontanata questa degli acquisti ritornò la calma più perfetta.

Bozzoli. — Sempre domandati, massime le qualità superiori, che si spingono a lire 10 50 a rendita.

Mercati di fuori: — (*Corrispondenze*)

Krefeld. — Il mercato rimane invariato. Continua la domanda per i pochi bisogni esistenti in trame ed organzini pronti, per i quali si accordano i pieni prezzi di giornata. Si credeva che in seguito alla calma generale le sete asiatiche sarebbero ribassate, ma finora è avvenuto tutto il contrario.

Lyon — Il numero degli affari sulla nostra piazza rimane ristretto poichè la fabbrica vive degli importanti acquisti fatti in ottobre novembre. Quantunque però la calma perduri sino dal principio del mese, i prezzi si mantengono fermissimi.

Il consumo rimane sempre importante, i magazzini non sono molto carichi di roba, di modo che si può prevedere che dopo le feste, al principio del nuovo anno gli affari si riprenderanno su vasta scala.

La calma è ora generale, fatta eccezione per Jokohama, ove nuovi acquisti dell'America hanno fatto ancora rialzare i prezzi.

Milano. — Quantunque in questi ultimi giorni si sia palesato per certi articoli qualche interesse, pur tuttavia nell'insieme il mercato rimane calmo. Le qualità più ricercate furono quelle nei titoli fini 8/10 e 9/11, e le gregge bianche per consumo americano che ottennero i pieni prezzi. I depositi sono assai ridotti e specialmente mancano le trame, che non bastano a soddisfare tutte le domande.

Silk.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco